



Sport e fair play

● Il concetto di sport

Per sport, termine che deriva dal francese antico *desport* e indica attività svolte per divertimento, passatempo, svago e ricreazione, oggi s'intende **quell'insieme di attività ludiche di tipo agonistico e competitivo che richiedono abilità fisiche e intellettuali**.

I primi confronti sportivi erano attività legate alla **soddisfazione dei bisogni primari**, come la caccia e la pesca (corsa, lancio del giavellotto), o alla **guerra** (lotta e combattimento). Con la danza e la ginnastica sono stati introdotti i concetti di **bellezza e armonia** e infine, a partire dalla fine dell'Ottocento, lo sport si è affermato come fenomeno di massa ed è diventato sinonimo di **gioco e divertimento**: tutti possono trovare tempi e spazi per socializzare, giocare, divertirsi insieme.

Caratteristica dello sport è la capacità di riunire e raggiungere tutti gli uomini trasmettendo **valori universali** come:

- sapersi sacrificare con perseveranza per raggiungere un obiettivo arduo;
- sapersi impegnare con lealtà per ottenere il meglio da se stessi, conoscendo le proprie capacità e i propri limiti;
- saper affrontare una difficoltà alla volta per raggiungere a piccoli passi i propri obiettivi;
- gioire delle vittorie sapendo che occorre continuare a impegnarsi per ottenerle ancora;
 - saper cogliere da una sconfitta lo stimolo per continuare e non demoralizzarsi;
- sapersi confrontare in modo pacifico con atleti di altre culture, razze e religioni.



I principi del fair play

1. Giocare per divertirsi.
2. Giocare con lealtà.
3. Rispettare le regole del gioco.
4. Rispettare i compagni di squadra, gli avversari, gli arbitri e gli spettatori.
5. Accettare la sconfitta con dignità.
6. Rifiutare il doping, il razzismo, la violenza e la corruzione.
7. Essere generosi verso il prossimo e soprattutto verso i più bisognosi.
8. Aiutare gli altri a resistere nelle difficoltà.
9. Denunciare coloro che tentano di screditare lo sport.
10. Onorare coloro che difendono lo spirito olimpico dello sport.

● Il fair play

I valori della correttezza sportiva e della sana competizione, il riconoscimento del dovuto onore a chi è stato più bravo, sono acquisizioni piuttosto recenti. È solo nell'Ottocento, infatti, che in Inghilterra nasce il concetto di fair play ("gioco corretto"), inteso come gioco praticato lealmente. Questa espressione inglese vuol dire molto più che giocare nel rispetto delle regole: il fair play infatti incorpora i valori dell'amicizia, del rispetto degli altri e dello spirito sportivo, tanto che questo concetto, applicato inizialmente nelle competizioni sportive, si è diffuso (ma purtroppo non sempre è stato rispettato) anche nei rapporti sociali e nella politica. Il fair play è diventato infatti **un modo di pensare e di essere**, non solo di comportarsi sui campi da gioco.

Ispirarsi ai principi del fair play significa saper accettare una decisione ingiusta dell'arbitro e pure ammettere, spinti dall'amore per la verità e la giustizia, di aver commesso un fallo o un'infrazione anche se il direttore di gara non li ha visti: vincere grazie a una svista dell'arbitro non può certo essere motivo di orgoglio per uno sportivo.

● Il fair play nella pratica

Quando si gioca, sia in un'attività a squadre che in un confronto individuale, è inevitabile che si creino momenti particolarmente carichi di tensione agonistica, ed è proprio in queste situazioni che occorre non perdere di vista lo spirito del gioco.

Per esempio se **si commette un fallo**, è importante riconoscerlo immediatamente e scusarsi con l'avversario.

Quando invece **si subisce un fallo**, non serve accentuarlo e fingere di aver riportato danni fisici gravi: l'arbitro non prende la sua decisione sulla base della sofferenza provata da chi ha subito il comportamento falloso!

Se invece **si ottiene un punto in modo fortuito**, per esempio quando il volano o la pallina toccano il nastro della rete nel badminton o nel tennis, è opportuno ed è indice di correttezza non esultare ma scusarsi con l'avversario: questo gesto, fra l'altro, dimostra fiducia in se stessi e consapevolezza dei propri mezzi.

In generale, l'**atteggiamento corretto** anche di un solo giocatore può contribuire a rendere più sereno il clima dell'intero incontro. Se ognuno poi cercasse di comportarsi nel modo più corretto, ne trarrebbero giovamento il bel gioco e il piacere del confronto. Anche l'agonismo più serrato non deve far dimenticare il **rispetto per l'avversario**: ricordati che senza di lui non potresti giocare!

Ecco alcune semplici regole per acquisire uno spirito sportivo.

1. Osservare i regolamenti e non cercare mai di commettere deliberatamente un fallo.
2. Rispettare l'arbitro, che svolge un ruolo difficile e a volte ingrato e merita interamente il rispetto di tutti.
3. Accettare tutte le decisioni dell'arbitro, senza mai mettere in dubbio la sua integrità.
4. Riconoscere degnamente la superiorità dell'avversario nella sconfitta.
5. Cogliere la vittoria con modestia, senza ridicolizzare l'avversario.
6. Saper riconoscere le buone giocate e le buone prestazioni degli avversari.
7. Misurarsi con l'avversario con equità, ossia affidarsi esclusivamente al proprio talento e alle proprie capacità per tentare di ottenere la vittoria.
8. Rifiutare di vincere attraverso mezzi illegali e con l'inganno.
9. Quando si arbitra, conoscere bene tutti i regolamenti e applicarli con imparzialità.
10. Mantenere la propria dignità in ogni circostanza, sapersi controllare e impedire che l'impulso alla violenza fisica o verbale abbia il sopravvento.

(tratto da *Régie des Sports du Québec*)

